

Veronica Simona (veronica.simona@supsi.ch), docente senior
Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Dipartimento formazione e apprendimento

Luisa Stornetta già docente di scuola dell'infanzia nel Canton Ticino e docente di pratica professionale alla SUPSI DFA

Percorsi di scoperta territoriale attraverso i suoni alla scuola dell'infanzia

Parole-chiave: ambienti sonori, risorse attentive, collaborazione, rappresentazione

Il progetto si svolge in alcune sezioni della scuola dell'infanzia ticinese. Il traguardo è posto sulle competenze percettivo-uditive. I bambini, sostenuti da uno sfondo narrativo, attivano l'esperienza pregressa per interpretare stimoli sonori (situazione problema) rappresentandoli graficamente e collocandoli in un paesaggio. La consultazione di libri, congiunta alle uscite (osservazione, interviste), permette agli allievi d'interpretare gli stimoli abbinandoli ai parametri del suono e ai loro ambienti d'appartenenza. Sono state indagate alcune realtà scolastiche ticinesi, frequentate da bambini di età dai tre ai sei anni, che si contraddistinguono per le loro competenze creative e progettuali, un interesse e curiosità verso la musica (fruizione e produzione) accanto ad un bisogno di sviluppare l'attenzione, il rispetto dei turni di parola e l'ascolto attivo e reciproco. Tale approccio considera il paesaggio sonoro come l'esito della fusione tra l'ambiente naturale e l'attore sociale (Amphoux, 2007). Nello specifico del progetto descritto, dopo una prima osservazione del gruppo, da parte delle docenti, che è confluita nella strutturazione di una mappa di sezione (descrizione delle peculiarità di contesto, rappresentazione delle risorse, dei bisogni dei bambini e del gruppo), le docenti hanno formulato i traguardi di competenza e i relativi processi per l'anno in corso (tratti dal Piano di studio ticinese) definendo nel contempo gli strumenti valutativi. A partire dagli stimoli del testo di Schäfer (1985, 1998) inizialmente è stato fatto un lavoro preventivo sugli ambienti sonori e i gusti musicali dei bambini, in collaborazione con i genitori: indagine dei rumori e suoni che i bambini sentono il mattino quando si svegliano, creazione di una corrispondenza tra suoni/rumori e locali della casa, raccolta di melodie che i bambini ascoltano a casa e infine presenza di strumenti suonati dai diversi membri della famiglia. È stata poi svolta una sintesi in sezione delle localizzazioni dei suoni/rumori di casa, dei gusti musicali e delle attività strumentali dei bambini e delle loro famiglie. Sempre in collaborazione con i genitori, in parallelo, sono state realizzate delle scatole tridimensionali dei luoghi vissuti dai bambini durante le loro vacanze, ponendo anche l'accento sulla dimensione sonora (melodie, suoni e rumori legati al luogo visitato) e socioaffettiva. Questa prima indagine ha avviato un percorso che intendeva promuovere nei bambini diversi tipi di attenzione dei suoni e dei rumori dell'ambiente familiare. Nell'articolo di Piricò (2019, p. 82) si legge che: "sotto il profilo attentivo, per esempio, un soggetto "a caccia" di un suono specifico recluterà la componente dell'attenzione selettiva, per cogliere il "qui e ora" del fenomeno, valutando in tempo reale l'oggetto sonoro per tracciarlo nelle sue qualità e nel suo svolgimento temporale. L'attenzione selettiva, invece, permette di isolare il target percettivo, di volta in volta selezionato intenzionalmente dal soggetto, rispetto al resto dello scenario acustico o ambientale, escludendo consapevolmente elementi di disturbo. Una suddivisione delle risorse attentive si impone per poter cogliere tali sovrapposizioni, in una dimensione di semplice affiancamento o di contrapposizione dialettica, o ancora di rapporto tra figura e sfondo (secondo l'accezione della psicologia della Gestalt; cfr. Wertheimer, 1923).